

## Fondazione Sistema Toscana e Mediateca, fusione in Consiglio Regionale

La comunicazione dell'assessore regionale alla cultura Paolo Cocchi

"Mediateca-Sistema toscana: fusione a rilento". Questo il titolo della nota diffusa dall'Agenzia di Informazione del Consiglio Regionale, in merito alla comunicazione sui tempi e modi della fusione, da parte dell'assessore alla cultura Paolo Cocchi. Ecco la nota:

**Esiste un oggettivo ritardo rispetto ai termini fissati tra i quali il più preoccupante riguarda l'espressione di volontà del consiglio di amministrazione di Mediateca".** Così ha esordito l'assessore alla Cultura Paolo Cocchi nella sua comunicazione sul processo di fusione per incorporazione tra Mediateca e Fondazione Sistema toscana. Secondo quanto riferito da Cocchi, la volontà a fondersi di Mediateca è "condizionata da una serie di elementi non previsti dalla direttiva approvata dall'aula, tra i quali la verifica del piano industriale e dello statuto del futuro soggetto da costituire, nonché l'acquisizione del bilancio di Fondazione sistema toscana al 31 agosto 2008 con previsione di chiusura al 31 dicembre 2008". "La deliberazione votata dal Consiglio (n.54 del 23 luglio 2008 ndr) – ha continuato Cocchi – impartisce direttive precise, stabilisce tempi e modalità anche in ordine alla redazione dei bilanci e degli atti necessari per arrivare alla fusione entro l'inizio del 2009". Nonostante la dilatazione dei tempi, Cocchi si è comunque detto "fiducioso". "Sono certo che la fusione arriverà e porterà una ulteriore fase di sviluppo nell'ambito della cultura, dell'informazione e della comunicazione multimediale". L'assessore ha quindi ricordato che Sistema toscana è "oggetto di un'inchiesta da parte della Corte di conti" tesa ad accertare un possibile danno erariale conseguente alla realizzazione del portale internet della Toscana utilizzando personale esterno". "Gli accertamenti – ha continuato – riguardano quindi il momento della creazione della piattaforma tecnologica. Una fase gestita dalla Fondazione nel rispetto dei patti sottoscritti dai soci fondatori Regione Toscana e Monte dei paschi e che richiedevano professionalità e competenze messe a disposizione dalla banca, in particolare dalla controllata Mpsnet". Il "buon operato" della Fondazione è quindi evidente per Cocchi che ha rilevato come "al momento non si possa che attendere gli esiti degli accertamenti". Scettica sulla fusione si è detta Giuliana Baudone (An-Pdl): "Questa incorporazione – ha detto – non ci trova d'accordo. Sistema toscana non ha dato gli esiti sperati. Non è stato cioè quel volano di trasmissione della Toscana nel mondo". Baudone ha inoltre espresso preoccupazione per la "creatività" di Mediateca che "potrebbe perdersi" nel processo di fusione. Unione vista invece di buon occhio dal vicepresidente Sd Bruna Giovannini: "Il lavoro comune – ha detto – può permettere di

**raggiungere meglio gli obiettivi di comunicazione individuati". Sul ritardo, Giovannini ha evidenziato che "potrebbe essere positivo. È giusto che decisioni di questa natura siano ponderate attentamente e prese con la serenità d'animo che occorre a chi decide di sciogliersi per confluire in un soggetto più grande". Su tutta la vicenda il capogruppo Udc Marco Carraresi ha esortato a "spendere più che una distratta attenzione". "Abbiamo più volte detto che il processo di incorporazione sarebbe stato tutt'altro che semplice. Oggi constatiamo il clamoroso fallimento di tutte le prospettive tracciate e se volessimo chiedere quando avverrà la fusione, probabilmente neanche la Giunta saprebbe risponderci". Per Carraresi la situazione è in "totale e assoluto stallo", il Consiglio regionale ha dato un via libera su "presupposti presentati dall'Esecutivo" e sui quali "ci siamo fidati". "Quei presupposti sono venuti meno – ha concluso – e occorre mettere in chiaro aspetti mai approfonditi quali quelli patrimoniali e i patti tra Regione e Mps". Risoluta la replica dell'assessore Cocchi: "No a discussioni ipocrite. Abbiamo deciso un'operazione su strumenti di governo e personalmente non ho mai detto né fatto intendere che la fusione fosse una cosa semplice". Per l'assessore il Consiglio regionale "non deve farsi amplificatore delle perplessità espresse dai consiglieri di Mediateca. Diamo il giusto risalto alla cosa e non snaturiamo il ruolo del Consiglio". Per Cocchi il timore è cioè quello di "farsi scudo con motivazioni procedurali per tenere in piedi una fondazione su cui l'aula si è già espressa". (f.cio)**

16.12.2008